



DOMENICA 13 GENNAIO 2019 – ORE 17,30

Namasté Teatro
presenta

IL BORGHESE GENTILUOMO

Libero adattamento dall'omonima commedia di Moliere

Con: Michele Fabbri, Barbara Danzé, Letizia Chiostrì, Giovanni Mugnaini,
Rita Serafini, Lorenzo Bittini, Sandra Morgantini, Andrea Nardi, Laura Bozzi,
Valeria Vitti, Stefano Acciarino, Fabio Cabras, Maurizio Paoli

Riduzione Adattamento e regia di Stefano Tamburini

Aiuto regia Rita Serafini

Note di Regia:

Vogliamo raccontare una storia, la storia non tanto della persona, ma di un atteggiamento. La storia di un certo modo di essere che ancora vive in tante persone che ci stanno vicino, se non addirittura in noi stessi. La storia di una aspirazione ad essere altro da quello che siamo: di mostrare un volto che non corrisponde alla nostra faccia. Si sa che le storie, come le vite, spesso sono tortuose, complicate da eventi esterni, deviate da piccole colpe o innocenti vanità. Giordani, il protagonista da me immaginato a Firenze, non è consapevole di quello che sta facendo, vuole e vede solo un possibile miglioramento, ripone nella Nobiltà una fiducia sì ridicola, ma innocente, direi pura. Assurge così allo stato di archetipo, dell'uomo sognatore, in un certo modo paragonabile a Don Chisciotte, a Sigismondo, al sognatore di Dostoevskij; se questi virano verso il dramma o la poeticità, Giordani si definisce meglio nel ridicolo, ma la sostanza è la stessa. Non si rende conto che la ricerca e un possibile accrescimento del proprio stato deve passare necessariamente attraverso la cultura, o meglio, accetta questa solo fin quando gli fa comodo e non è faticosa. Molière non prende posizione, ce lo mostra nella sua ingenuità che spesso sfocia in dabbenaggine. Lo rappresenta. Per l'insieme dei personaggi e delle situazioni paradigmatiche del testo ho pensato di trasportare tutta la storia a Firenze, convinto che un Giordani si trovi sempre, che un Giordani sopravviva spesso nelle nostre aspirazioni, che uomini, e non più personaggi o archetipi come lui, frequentino il mondo, esattamente come ci saranno sempre sognatori o farabutti.

